

## **Teramo. Sanità teramana, il documento del Pd provinciale approvato da una “minoranza di pensiero”**

*Solo 19 componenti su 52 aventi diritto hanno votato. “Serve una discussione seria, libera da logiche personalistiche”*

*Questo il pensiero di Lucia Verticelli, Piergiorgio Possenti, Daniela D’Alessandro, Camillo D’Angelo e Vincenzo Di Marco*

Sulla riunione della direzione dell’altra notte é opportuno da parte nostra chiarire che il voto espresso è contro un documento, quello proposto dalla segreteria provinciale del PD, che nulla aveva a che fare con la sanità teramana, ma era solo intriso di logiche personalistiche e “correntizie” all’interno del partito. Un partito come il nostro, al governo della Regione, dovrebbe avere una visione ampia e l’ardire di elevare la discussione in una direzione riformistica seria e coerente con le esigenze della cittadinanza. La sanità è argomento delicato che deve avere una trattazione e una narrazione specifica e tecnica, alla quale la politica deve dare un contributo in termini di idee.

Dobbiamo concentrare la discussione sulla proposta del nuovo piano sanitario regionale e Teramo e provincia devono convivere in questa proposta con la dignità e il rispetto che meritano. Vogliamo ragionare sull’azzeramento delle liste di attesa per le visite e gli esami sanitari, sulle eccellenze di reparti, sulle prossimità e funzionalità dei servizi di emergenza e urgenza che aiutano a salvare la vita ai cittadini. Di tutto questo l’altra sera il PD provinciale non ha parlato, noi abbiamo cercato di evitare il voto su un documento vuoto di contenuti e troppo condensato di obiettivi elettorali personali.

Vogliamo ricordare che la riforma o la proposta dell’Asl Unica è nel programma di governo regionale del PD e crediamo che di questa si debba parlare, approfondire e aprire una fase che coinvolga tutti, nessuno escluso, come il presidente D’Alfonso ha garantito alla fine del dibattito. Tutto questo la segreteria provinciale lo ha ignorato, ha voluto mostrare i muscoli, ma in realtà il documento è stato votato a favore solo da 19 componenti sui 52 aventi diritto. Una minoranza di pensiero.

Se il Partito Democratico provinciale, che è il primo in Italia, rinuncia alla proposta e si riduce alla conta degli equilibri, o vuole solo creare problemi alla maggioranza della Regione Abruzzo, crediamo che debba invertire la rotta oppure trarre le dovute conseguenze. E nel chiarire ciò, aggiungiamo un monito: che di tutto questo il centro destra o qualche altro avversario non gongolasse perché la loro incapacità di riforme brilla al sole come segno evidente di inconsistenza politica della passata legislatura regionale.

*Lucia Verticelli*

*Piergiorgio Possenti*

*Daniela D’Alessandro*

*Camillo D’Angelo*

*Vincenzo Di Marco*